



Cittadini, non sudditi

terzo millennio

Periodico di informazione politico - culturale

Gennaio 2015/1 - Redazione: c.so Salvemini, 54/A - 10137 Torino - cell. 333.6445065

Direttore responsabile: Nicola Cassano

La perenne tentazione della vita è quella di confondere i sogni con la realtà.

Jim Morrison



Povert  culturale e non solo.

Emergenza vera del Paese! *di nicola cassano*

La sfilata dei 40 capi di Stato e di governo andata in scena domenica 11 gennaio a Parigi, oltre che patetica ha dato la misura della mediocrit  di quanti, a torto, vengono normalmente additati come "i grandi (?)" del mondo. Un mondo in pieno disordine sociale e di valori a cui hanno fortemente contribuito loro stessi (*e predecessori!*) con politiche miopi e di corto respiro.



Le donne sono sparite!!!

Un'accozzaglia di politicanti scambiati per "stelle di prima grandezza" solo grazie all'umiliante povert  umana e intellettuale della gran massa di sudditi di un'Europa in grave crisi d'identit .

La risposta di Parigi voleva essere uno scatto d'orgoglio del mondo occidentale. In effetti ha detto il contrario! Solo una manifestazione

mediatica e ipocrita di 40 nullit  a braccetto e a ranghi serrati con al seguito migliaia di onesti cittadini, sudditi inconsapevoli del grande imbroglio!

Perch  da tempo (*almeno trent'anni!*) i Paesi occidentali, prima singolarmente, oggi come Unione Europea, hanno scelto consapevolmente (*responsabili il petrolio e l'antisemitismo!*) la sottomissione (*dhimmitudine*) al mondo islamico. Che si fonda esclusivamente sul **jih d** (*guerra santa*).

“Una dottrina giuridico-teologica elaborata secondo un preciso schema legale e religioso da giuristi e teologi musulmani. Essa distingue il **dār al-islām** o territorio dell’islām, in cui esso regna, dal **dār al-harb**, il territorio della guerra popolato dagli infedeli, nel quale la guerra è obbligatoria finchè essi rifiuteranno di riconoscere la sovranità islamica. Un terzo territorio, il **dār al-suhi**, è quello in cui gli infedeli ottengono, in cambio del pagamento dei tributi, la cessazione (provvisoria) delle ostilità, impegnandosi inoltre a non ostacolare l’espansione dell’islam”. (Eurabia di Bat Ye’or)

Si spiegano così le apparenti contraddizioni legislative, sociali e comportamentali a favore degli immigrati nei Paesi dell’Unione, Italia in testa.

Ma si comprende anche la rabbia crescente contro questi nuovi privilegiati e contro queste politiche assurde che antepongono l’extra-comunitario al cittadino del Paese che li ospita. Una rabbia che sta portando un numero crescente di cittadini europei ad una maggiore consapevolezza della realtà di tutti i giorni e a un orgoglio da tempo disperso nelle pieghe del *politically correct* e di un’Europa avulsa da quel crogiolo di popoli che vorrebbe rappresentare.



Una rabbia *in crescendo* che si manifesta attraverso l’avversione all’euro e alla politica messa in atto, irresponsabile e colpevole di aver ucciso l’economia reale dei Paesi membri e di aver provocato povertà sempre più tragiche.



C’è per fortuna un risveglio che trova la sua prima conferma nel nuovo Parlamento europeo, euroscettico per un terzo dei suoi componenti; che si rafforza con la vittoria schiacciante di Tsipras in Grecia (25 gen 2015) e che certamente si allargherà con le prossime elezioni in Spagna (in cui è primo nei sondaggi il movimento **Podemos** di Pablo Iglesias), in Francia (primeggia il Fronte Nazionale di Le Pen) e in Gran Bretagna (con l’Ukip di Nigel Farage in testa nei sondaggi).

Elemento comune e pregnante la centralità dell’Uomo, il suo benessere, le origini giudaico-cristiane dell’Europa, la conservazione delle tradizioni e della Storia dei Paesi membri. Contro il “dio Euro”, contro la fredda e miope politica finanziaria; contro l’invasione senza regole di milioni di diseredati stranieri, causa prima di una crescente avversione e di un razzismo strisciante.



Definito a sproposito di estrema sinistra e accusato di alleanza con una forza poco propensa a certa immigrazione, Tsipras rappresenta il risultato grandioso di un Popolo che ha saputo alzare la testa contro lo

strapotere della “troika”, colpevole di aver barattato il sogno di un’Europa dei Cittadini con disvalori fondati sull’Euro. Un soldo grondante sangue e pregno di diffuse sofferenze umane! Irrispettoso di quei valori che uguali nella diversità da Paese a Paese sono i soli in grado di favorire la dialettica culturale reciproca e il passaggio all’originaria idea di “Europa dei Popoli”!

In Italia, il solito copione! Al di là delle scoppiettanti escrescenze di cloni nostrani, sinistrorsi e opportunisti, non s’intravede una presa di coscienza forte del ciclone rivoluzionario della vicina Grecia!

Da Renzi, solo parole ad effetto! Passivo e servile verso l'Europa, si mostra attivo particolarmente nelle manovre di Palazzo all'interno del suo partito e con i suoi alleati. Una pratica che ricorda stranamente quella vecchia politica che il bulletto fiorentino voleva rottamare!

Lo strumento scatenante di questi giorni è stata la scelta "imposta" del presidente della Repubblica. E prima ancora le risibili riforme costituzionali e l'antidemocratica legge elettorale. In lista d'attesa invece i Cittadini con i loro sacrosanti interessi: welfare, piena occupazione, soppressione dell'eccesso di burocrazia, realizzazione di un modello sociale più giusto, eliminazione delle tasse in eccesso, ricostruzione di un rapporto più equo tra Stato e contribuente, attenzione più incisiva verso la "non occupazione" giovanile.



Una elencazione *logorroica* di cose da fare, ma che evidentemente il vuoto e sprezzante Renzi continua a sottovalutare! E con lui la maggioranza che lo sostiene: l'insipiente Angelino, l'ingenuo Berlusconi e le insignificanti formazioni di centro e di sinistra da prefisso telefonico. Tutti però ammalati di falso amore per questo stolto Paese!

Giochi e sgambetti che hanno consacrato capo dello Stato un uomo della prima Repubblica già membro di quella Corte Costituzionale che ha decretato **inammissibile** il referendum contro la "legge Fornero", un mostro legislativo che ha gettato nella disperazione migliaia di onesti cittadini.

Non più giudice costituzionale, ora è il "Capo dello Stato"! Seppur eletto da un *parlamento incostituzionale* e lui stesso non in linea con la Costituzione.

Il suo primo atto dovrebbe essere lo scioglimento del parlamento che l'ha eletto. Il suo secondo atto, le proprie dimissioni!

Solo allora, se rieletto, potrebbe a ragione essere un riferimento forte per tutti gli Italiani e per il mondo intero!

Solo un sogno ad occhi aperti!

In un Paese rabberciato come il nostro, con un governo incostituzionale, distratto verso i problemi esistenziali della gente e servile verso un'Europa senz'anima, siamo costretti a sperare negli impegni assunti dal nuovo Capo dello Stato nel suo primo discorso davanti ad un Parlamento "incostituzionale".

Pur con queste contraddizioni, diamo fiducia al nuovo Presidente!!!



Torino, 3 febbraio 2015

Nota. Foto e caricature sono prese da "il Giornale", da "Libero" e da pagine facebook e wikipedia.

www.cassanonicola.it
fb: Cassano Nicola